# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Il padrone ebbe compassione di quel servo

Ogni debito sia con Dio e sia con gli uomini va saldato. È regola eterna di giustizia. Ora noi sappiamo che il nostro debito presso Dio è infinito. Mai potrà essere saldato. Ecco allora la seconda regola di giustizia divina: Il Signore, per i meriti del Figlio suo acquisiti sulla croce, ha promesso di condonare ogni nostro debito presso di Lui, se noi condoniamo ogni debito contratto dai nostri fratelli verso di noi. Come il suo è perdono o condono totale, anche il nostro deve essere perdono o condono totale. Questo significa che se ogni uomo che vive sulla terra ha un debito verso di noi, noi siamo obbligati, dalla Legge del perdono del Signore, a rimettere i debiti del mondo intero. Noi perdoniamo ogni debito di tutti e il Signore perdona i nostri debiti presso di Lui che noi mai potremmo saldare, neanche con una eternità di pena. Se le pene dell’inferno potessero salvare i nostri debiti contratti presso Dio, l’eternità della pena sarebbe ingiusta. Ora poiché noi sappiamo che in Dio nulla vi è di ingiusto, allora dobbiamo necessariamente concludere che veramente il nostro debito è infinito. Esso però sarà sempre perdonato, in ogni sua entità grandissima o anche piccolissima, a condizione che noi perdoniamo di cuore ai nostri fratelli. Se questa condizione da noi non viene osservata, Dio mai darà il suo perdono.

Il perdono inoltre, secondo la legge di Cristo Gesù, è necessario sia perché noi possiamo presentare a Dio la nostra offerta sul suo altare e sia perché le nostre preghiere vengano esaudite: *“Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo! (Mt 5,23-26). “La mattina seguente, passando, videro l’albero di fichi seccato fin dalle radici. Pietro si ricordò e gli disse: «Maestro, guarda: l’albero di fichi che hai maledetto è seccato». Rispose loro Gesù: «Abbiate fede in Dio! In verità io vi dico: se uno dicesse a questo monte: “Lèvati e gèttati nel mare”, senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avviene, ciò gli avverrà. Per questo vi dico: tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi accadrà. Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe» (Mc 11,20-25). “Raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l’uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l’ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità. Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza polemiche (1Tm 2.1-8).* Se queste condizioni non vengono osservate, vana è la nostra offerta, vana è la nostra preghiera.

*Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”.* *Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l’accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell’uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».* (Mt 18,21-35).

Ogni discepolo di Gesù non solo deve perdonare settanta volte sempre, cioè sempre per sempre per sempre. In Cristo, con Cristo, per Cristo, lui è anche chiamato ad offrire la sua vita per cooperare con Cristo alla redenzione e alla salvezza del mondo. Questo significa che come Cristo ha offerto la sua vita per la redenzione del mondo e anche dei suoi carnefici, così anche il discepolo di Gesù deve offrire in Cristo, con Cristo, per Cristo, la sua vita a Dio anche per la conversione, la salvezza, la redenzione di quanti gli fanno del male. Sempre la vita del cristiano deve divenire un sacrificio di espiazione e di salvezza. La Madre nostra ci aiuti. **04 Febbraio 2024**